

# Autostrada, è un coro: «Brutta figura»

Il deferimento dell'Italia davanti alla Corte di giustizia criticato da Marras, Vivarelli Colonna e (pesantemente) Bellumori

**di Gabriele Baldanzi**  
GROSSETO

La Commissione Ue ha deferito l'Italia davanti alla Corte di Giustizia per le concessioni autostradali alla Società Autostrada Tirrenica.

L'infrazione riguarda la proroga di 18 anni della concessione, senza bando di gara, sulla A12 Civitavecchia-Livorno. La Commissione Ue, due anni fa, aveva inviato l'ultimo avvertimento all'Italia, con un parere motivato, sul mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici. I rimedi proposti dall'Italia, secondo Bruxelles, non avrebbero risposto alle preoccupazioni avanzate dalla Commissione Ue. La notizia è rimbalzata in Maremma a metà pomeriggio e le reazioni non si sono fatte attendere.

«Era una questione aperta da molto tempo – spiega il capogruppo del Pd in consiglio regionale **Leonardo Marras** – dubbi che ricordo di aver avanzato anche in atti di indirizzo nel consiglio provinciale, ai tempi in cui ero presidente della Provincia. La concessione rinnovata al tempo del ministro **Altero Matteoli** sembrava non avere certi requisiti, in base alle norme comunitarie. Io però non esulto. Mi pare una notizia pessima per il territorio. Non perché Sat non sia più l'interlocutore. Per questo ci sareb-

be da essere quasi felici. Il problema rimane tutto. Chi parla di messa in sicurezza si scorda di dire che ci vogliono almeno 1 miliardo e 200 milioni per attuarla. A meno che non si pensi a interventi minimali che non risolvono nessun problema di sicurezza, né di qualità dei collegamenti per la Maremma. Dal 2003 lo Stato ha deciso la strada dell'autofinanziamento perché tutti questi soldi non c'erano. Era quello il momento di fare le barricate e nessuno le fece, soprattutto quelli che oggi, ricoprendo incarichi istituzionali di rilievo come l'attuale sindaco di Orbetello, avrebbero potuto farlo. Dunque, è solo un ulteriore ritardo. L'ennesimo arresto. La novella dello stento. Spero che dalla riflessione sul progetto che il Governo ha annunciato con il Def scaturiscano scelte concrete e un percorso nuovo e fattibile, senza tentennamenti e altre alzate di scudi dei soliti contrari a prescindere».

«Il governo italiano continua a fare brutte figure in Europa – è invece il commento di **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** – perché ancora ci ostiniamo a non applicare regole molto semplici come il rispetto della legalità. Tra incompetenza e poca dimestichezza all'uso delle norme, lo Stato centrale finisce anche stavolta per danneggiare i territori e i cittadini, pri-

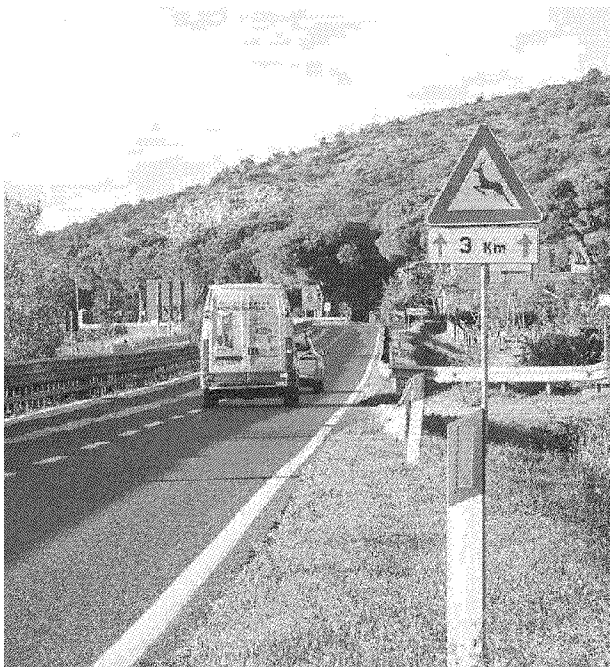
vati sempre più dei servizi di base. Questa, infatti, è una notizia che certo non accelera l'iter per la realizzazione un'infrastruttura migliore».

Durissimo il sindaco di Capalbio, **Luigi Bellumori**: «Nella riunione in Regione Toscana, il 19 aprile, scorso il Comune di Capalbio aveva di nuovo portato all'attenzione dell'assessore regionale Ceccarelli la questione di Sat, proprio in merito alla concessione e alla validità della stessa, alla luce delle determinazioni dell'Ue e della durata della proroga correlata alla sostenibilità del piano finanziario. Naturalmente la Regione ha glissato come ha fatto tante altre volte. Non ho problemi a riconoscere che le azioni promosse dalle associazioni ambientaliste e dal partito della Sinistra Italiana denunciano da anni questa anomalia tutta italiana. Oggi, quindi, provo amarezza per la riconosciuta assenza di trasparenza messa in evidenza da Bruxelles, senza contare, negli anni, progetti e documenti buttati via e costati milioni di euro. Adesso, come già

avevo chiesto al presidente **Altero Matteoli**, il Governo deve revocare a Sat la concessione, ristabilendo così i principi di legalità e di imparzialità, ma soprattutto avendo cura di intervenire sui lotti come quello di Capalbio che necessitano di interventi non più rinviabili».

«La notizia dell'intervento della Commissione europea nei confronti dell'Italia, deferita alla Corte di Giustizia per la Tirrenica – sono parole di **Marco Sabatini**, leader grossetano di Sinistra Italiana ed ex vicepresidente della Provincia – è anche il risultato dell'azione di un territorio che non si piega di fronte agli interessi di qualche privato. Sono anni che, prima come Sel e adesso come Sinistra Italiana, abbiamo iniziato una battaglia senza quartiere contro un'opera scellerata, entrando con forza nelle tante contraddizioni progettuali e procedurali della Tirrenica, con il solo interesse di tutelare la Maremma e i suoi cittadini. È stato un percorso, duro e complicato, adesso raccogliamo i frutti: prima la decisione di inserire nel Def governativo l'ipotesi dell'adeguamento dell'Aurelia al posto dell'Autostrada e adesso la decisione della Commissione europea di rinviare l'Italia alla Corte di Giustizia. Ci chiediamo, però: chi pagherà i danni?».

■ ALTRO SERVIZIO A PAG.10



Un tratto dell'attuale Aurelia, al Pitorsino (foto Russo)



Leonardo Marras

**SABATINI (SINISTRA)**  
Questo però è il frutto di un'azione di un territorio che non si piega agli interessi di privati. Ci chiediamo: chi pagherà i danni?

